



Notizie dalla Chiesa Valdese  
di piazza Cavour  
Roma

.....  
MAGGIO 2023  
.....

### *Meditazione*

*“Le terre non si venderanno per sempre; perché la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti.”* (Levitico 25,23)

Ho sempre trovato queste parole molto evocative, cariche di promessa: la compravendita della terra – e possiamo allargare alle risorse fondamentali, allo spazio per vivere, al posto sotto il sole – non durerà per sempre, ci sarà un giorno in cui si smetterà di comprare e vendere terre - risorse - *habitat*, perché si sarà finalmente capito che non può esserci possesso esclusivo, ma che le risorse sono da prendere il prestito, in misura delle proprie necessità. Finalmente! Aspettiamo quel giorno con ansia!

Solo che non è così semplice, perché in effetti il testo non dice esattamente questo.

In effetti il testo dice piuttosto: «La terra non può essere venduta in maniera permanente» quel «non si venderanno» non ha il senso di un futuro, ma di un divieto: la terra si vende (è un dato di realtà) ma il suo possesso non è permanente, chi la compra non ne diventa proprietario per sempre.

Perché? La risposta è a 3 livelli: legale (anche se non *esattamente* legale), pratica e teologica. Quella legale è che è stabilito che ogni cinquanta anni le terre devono tornare ai proprietari originari. Dunque c'è la compravendita della terra, c'è persino l'accumulo di terre ed è lecito, ma c'è un limite al latifondo.

E questo per una ragione pratica: la terra è la risorsa necessaria per la nostra vita, per *ogni* vita. Per sopravvivere è necessario un pezzo di terra, che deve essere vitale, non essere sfruttata fino ad essere esaurita. E infatti la «liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti» del cinquantesimo anno arriva dopo sette settimane di anni, dopo che per sette volte si è concesso il riposo alla terra.

Qui viene applicato alla terra, in termini di anni, il riposo settimanale dell'essere umano, che a sua volta corrisponde a quello di Dio il settimo giorno del racconto della creazione. Sfruttare la terra – le risorse – è necessario per la sopravvivenza (tanto più che nel frattempo siamo diventati 8 miliardi), ma è necessario un limite.

E il livello teologico della risposta ci dice che il limite non è da porre, da mettere, ma da *riconoscere e rispettare*: il settimo anno sarà un riposo per la terra, ogni sette settimane di anni ci sarà la liberazione del paese «perché – dice il Signore – la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti». Il limite è al fondamento di tutto ciò che c'è. Lo dice la scienza, con la forza dei dati, che la terra non è infinita; lo dice con parole poetiche e immaginifiche la Scrittura: questo tempo in sette, di un riposo ogni sette, è il ritmo della vita del pianeta, il ritmo che le ha dato Dio, l'infinito che si pone un limite al termine della sua opera di creazione.

Come dicevo, queste leggi non sono vere e proprie leggi. Nella storia non hanno mai avuto forza di legge, perché sono state raccolte da un gruppo di intellettuali ebrei in un momento in cui non hanno un potere politico proprio, ma sono governati da altri, dai Persiani, dopo essere stati tenuti in esilio per più di una generazione a Babilonia. Nel racconto non sono norme da codice civile, ma si pongono a un livello più alto, sono infatti piuttosto una specie di costituzione, che vuole dire qual è l'idea di paese che è donata a questo popolo senza paese. Questi testi, scritti da un gruppo senza potere e idealmente rivolti a

un popolo nomade nel deserto, sono il progetto che Dio indica immaginando a partire dal limite.

Questo progetto è possibile perché proprio nel nostro limite, proprio lì, quando e dove riconosciamo il nostro limite, Dio ci incontra e dà fondamento alla nostra speranza, alla nostra responsabilità, alla nostra immaginazione, al nostro progetto di mondo.

**Marco Fornerone** (dal culto del Campo Studi Fgei 2023 “Questo *non* è l’ombelico del mondo”)

### *Gita alle Valli Valdesi*

Venerdì 14 aprile siamo partiti in treno con il gruppo di catecumeni verso Torino, da dove ci siamo diretti a Torre-Pellice. Siamo arrivati a Torre Pellice venerdì pomeriggio, e dopo esserci accomodati nelle stanze abbiamo fatto una passeggiata a Torre Pellice nella quale abbiamo visto in particolare il sinodo, il collegio valdese e il tempio valdese. Sabato ci siamo alzati di buon’ora e siamo andati in Val d’Angrogna dove abbiamo visitato dei luoghi storici come Chanforan, il tempio valdese di Pra del Torno, il Coulege dei Barba e la Gheisa d’la Tana. Quest’ultima mi è piaciuta particolarmente poiché da un’idea dei sacrifici e della passione dei nostri antenati nel vivere la religione. Nel pomeriggio abbiamo fatto delle attività per rafforzare il nostro spirito di gruppo che erano molto divertenti e sono state gradite da tutti. Dopo essere andati a prendere un gelato, siamo andati al parco di Torre Pellice dove abbiamo passato un po’ di tempo giocando insieme a palla e infine siamo andati a cenare alla Casa Unionista con i catecumeni di Bobbio, Villar e Torre Pellice ed i loro pastori. Dopo cena abbiamo fatto dei giochi “tipici valdesi” sempre per rafforzare il nostro spirito di gruppo.

Domenica mattina abbiamo assistito al culto di Torre Pellice che era molto interessante, abbiamo mangiato alla Casa Unionista dove abbiamo anche giocato a palla insieme e infine siamo ripartiti in treno da Pinerolo verso Roma.

Trovo che quest’esperienza sia stata bellissima poiché abbiamo potuto conoscere meglio persone del gruppo che magari

conoscevamo meno ed abbiamo potuto scoprire (o per alcuni rivedere) i luoghi chiave valdesi. Ringrazio infine da parte di tutto il gruppo di catecumeni di Roma il pastore, le nostre accompagnatrici Ilaria e Ilaria e tutte le persone che ci hanno aiutato a realizzare questa bella esperienza.

### *Caccia al tesoro nell'oro del tempio di piazza Cavour*

Negli archivi dell'Ufficio Stabili di Torre Pellice troviamo un manoscritto, probabilmente autografo di Paolo Paschetto, che descrive le vetrate del primo ordine del nostro tempio indicando per ognuna un simbolo cristiano da rappresentare e il versetto biblico di riferimento. E' la conclusione della ricerca per eseguire i bozzetti delle vetrate del tempio di piazza Cavour, un risultato personalissimo di profonda riflessione fatta con il pastore Muston, il fratello Ludovico, con i committenti americani e sicuramente altri.

Se tutto sembra dover avere un senso, cosa ci possono dire le decorazioni parietali pensate ed eseguite personalmente da Paschetto?

La croce è il simbolo cristiano per eccellenza, ha anche il colore rosso ocra che troviamo nelle catacombe, anche l'oro dell'abside è simbolo di immortalità, lo troviamo ovunque sulle pareti a mosaico delle più antiche chiese cristiane, come pure le girali di acanto.

Ma cosa è quella doppia linea sinuosa che circonda la croce con dei pallini posti alternativamente nelle parti concave? Altre di queste linee sinuose che sembrano corde, le troviamo sulle pareti dell'alfa e dell'omega e sull'opposta parete con le lampade accese (anche queste



simboli cristiani); altre ancora sono sulla parete sopra alcune finestre del terzo ordine. Infine, realizzate a mosaico, ci accolgono sul pavimento dell'atrio del tempio.

Mi trovo al MAXXI a visitare una mostra fotografica di Sebastiao Salgado e noto le linee sinuose col pallino pitturate su un albero gigantesco dai nativi della foresta amazzonica.



Mi trovo al Museo di Roma che espone il fregio della Secessione viennese e vedo le stesse linee sinuose che decorano le vesti delle bellissime donne dipinte da Gustav Klimt. Nel 1911 a Roma all'Esposizione Universale per il cinquantenario dell'unità d'Italia Klimt fu presente con una sala solo a lui dedicata e Paschetto stava già lavorando per la chiesa di piazza Cavour.

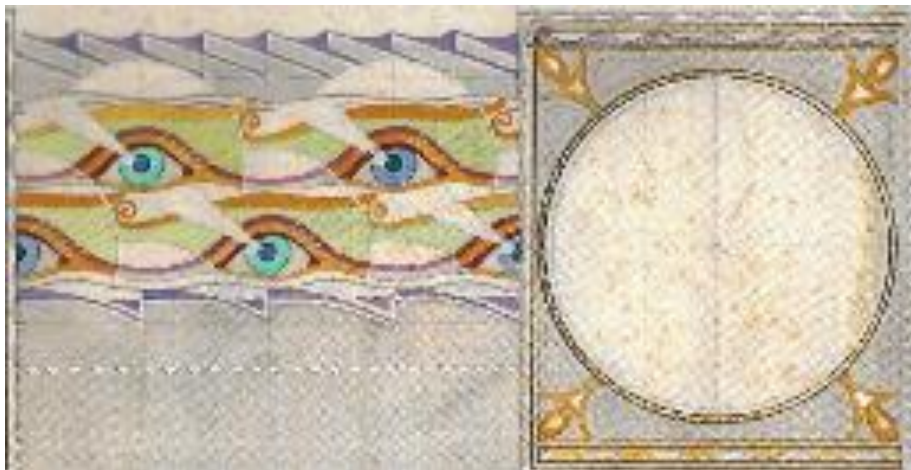
Al Museo Archeologico di Napoli, in una mostra dedicata all'Arte bizantina in Campania, ritrovo la stessa linea sinuosa che circonda una transenna in pietra, al posto del pallino troviamo alternativamente una foglia e un grappolo d'uva.



In occasione della tre giorni di apertura del tempio di piazza Cavour per i beni culturali metodisti e valdesi, riprendo in mano il catalogo dell'ultima mostra di Paschetto a Villa Torlonia e trovo il progetto di un arazzo datato anni '10, nel disegno le sinuose linee con pallino sono poste a fianco di una grande fiamma e alla base sorprendentemente troviamo la stessa decorazione a forma di tralcio, foglia e uva della transenna bizantina.



Ma forse la spiegazione per trovare il simbolo nascosto era molto più vicina di quello che si potesse pensare, ce la dà lo stesso Paschetto poche pagine più avanti del catalogo, in un disegno di decorazione parietale datato 1911. Due linee sinusoidali si inseguono, ma il pallino è l'iride di un occhio a volte blu, a volte azzurro e dalla pupilla esce un raggio di luce. E' l'occhio di Dio?



A proposito di “corda” è il plurale latino di cuore.

**Giorgio Montini**



### ***Notizie dalla Libreria Claudiana***

E' arrivato in libreria il libro edito da Claudiana che comprende testi di **Karl Barth** e **Adolf Von Harnack** – **Interpretare la Bibbia a cura di Fulvio Ferrario** – pagine 118 euro 13,50. Due giganti del pensiero cristiano del Novecento si confrontano in un dibattito teologico sull'interpretazione della Scrittura nella chiesa e nella società. Qual è il rapporto tra l'analisi scientifica del testo e il suo annuncio dal pulpito, tra la teologia accademica e la prassi della comunità cristiana? Cento anni dopo, le domande e le risposte di Barth ed Harnack manifestano un'attualità sorprendente.

«La religione della Bibbia o le rivelazioni nella Bibbia sono forse qualcosa di così univoco e chiaro da non rendere necessari alcun

sapere storico né alcuna riflessione critica al fine di comprendere correttamente il loro significato? O sono, al contrario, qualcosa di così inconcepibile e indescrivibile che è sufficiente aspettare che risplendano nel cuore, perché nessuna funzione dell'anima e dello spirito umano può giungere fino ad essi? O non sono piuttosto sbagliate entrambe le ipotesi, e non si richiedono forse, per comprendere la Bibbia, oltre ad una apertura interiore, sapere storico e riflessione critica?».

Adolf von Harnack

\*\*\*\*\*

Per il mese di maggio la libreria ha in programma due presentazioni con gli autori:

**venerdì 5 maggio**– ore 18.00 “La bellezza e la poesia salveranno il mondo?” **Silvio Raffo**, autore del libro **L'ultimo poeta** edito da Elliot, dialogherà con **Paolo Di Paolo**.

**giovedì 11 maggio** – ore 18.00 **Giorgio Zanchini**, autore del libro **Esistono gli Italiani?** edito da Rai libri dialogherà con **Massimo Marnetto** socio dell'associazione di quartiere Civico 17.

La Libreria Claudiana è aperta dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 15.30 alle 19.30 – telefono 06 3225493 – [libreria.roma@claudiana.it](mailto:libreria.roma@claudiana.it).

**Michela e Rossella**





Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste)  
Consiglio dell'XI Circuito  
LA SOVRINTENDENTE  
Antonella Carmela Violi  
e-mail: antonella.violi@yahoo.it  
cell: 3334816574

Perugia, 18 aprile 2023

Ai/alle pastori/e dell'XI Circuito

Loro sedi

*inoltro elettronico*

OGGETTO: - Organizzazione giornata comunitaria delle chiese del circuito XI.

Care sorelle, cari fratelli

di seguito inviamo l'organizzazione della festa delle chiese del Circuito che si svolgerà domenica 7 maggio 2023 presso la chiesa valdese di Colferro:

- Ore 10.15: **arrivi**
- Ore 10.30: **culto**
- **Pranzo.** Per il pranzo proponiamo la formula "porta un po' per te e un po' per condividere...", già sperimentata in altre occasioni.
- Ore 14.30: **le chiese si ritrovano dopo il Covid.** Ogni chiesa presente avrà un tempo di cinque minuti per presentarsi e condividere informazioni sulle attività che ritiene opportuno divulgare. La chiesa di Colferro avrà un tempo più lungo e si racconterà, a partire dal testo " Valdese a Colferro. Storia di una singolare chiesa valdese del basso Lazio".
- Ore 16.00: **partenze**

Vi preghiamo di farci sapere entro il 3 maggio 2023 quante persone della vostra chiesa saranno presenti per poter consentire alla comunità di Colferro di organizzare l'accoglienza.

Grazie.

Cari saluti.

Antonella Violi  
sovrintendente



## Centro Ecumene

Seminario: Gestione dei gruppi

“Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme” (Proverbio africano)

Il seminario si propone di facilitare lo sviluppo delle capacità trasversali nella gestione di gruppi, quali:

- La capacità di identificare le fasi di sviluppo del gruppo e le sfide specifiche di ciascuna fase
- La capacità di sviluppare interventi e attività utili per ogni fase
- La capacità di prevenire e gestire conflitti in modo funzionale

Il seminario è destinato a:

- Staff dei campi educativi e ricreativi e di studio del Centro Ecumene
- Catechisti e monitori delle scuole domenicali
- Tutti quelli/ che gestiscono gruppi nei vari ambiti della chiesa

Sabato, 13 maggio 2023, dalle 9.30 alle 13,00.

Il seminario si svolge in modalità online.

Link: <https://us02web.zoom.us/j/81433578986?pwd=U1k3a0NtOC9UczhEc1NhN2Y2eUdHZz09>

ID riunione: 814 3357 8986

Passcode: 402481

ore 19.30: Prova del coro

**Ogni domenica**, ore 10.45: Scuola domenicale per bambini e bambine

**Sabato 6, 13 e 27** ore 14.30: Catechismo adulti.

**Domenica 7**, festa delle chiese del XI circuito, a Colleferro (v. programma)

**Mercoledì 10**, ore 18.15: Incontro del gruppo di studi biblici ecumenico, nella sala di Cristo Re, viale Mazzini.

**Venerdì 12**, ore 18.00: presso il Community Center della Diaconia Valdese, in via Ceccano 10C, incontro conclusivo del ciclo di studi biblici dedicato al tema della diaconia. Si leggerà Luca 10,25-37 con la pastora Eliad Dias Dos Santos. Concluderemo con un momento conviviale con le specialità siriane del ristorante aperto da uno dei beneficiari dei corridoi umanitari.

**Sabato 13**, ore 16.30: Incontro con il concistoro.

**Domenica 14**, dopo il culto: Catechismo adolescenti.

**Giovedì 18**, ore 18.30: Culto dell'Ascensione con cena del Signore, presso la chiesa valdese di via 4 novembre.

**Venerdì 19**, ore 18.00: Incontro del gruppo di zona a Montesacro, in cui si rifletterà sul salmo 119, insieme al pastore Winfrid Pfankuche.

**Mercoledì 24**, ore 17.30: Incontro organizzato dal gruppo di studio biblico ecumenico Piazza Cavour - Cristo Re, in cui il pastore Winfrid Pfankuche e don Stefano Zambon dialogheranno sulla Pentecoste e sullo Spirito Santo

## CULTI DI MAGGIO

domenica alle ore 10.45

---

- 7 Culto con Santa Cena, Domenica della FGEI  
Marco Fornerone
  - 14 Culto, Marco Fornerone
  - 21 Culto, Mirella Manocchio
  - 28 Culto, Marco Fornerone
- 

**Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail;** chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Informazioni sempre aggiornate su [www.chiesavaldesepiazzacavour.it](http://www.chiesavaldesepiazzacavour.it)  
e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

---

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

**IT 48 M 02008 05017 000004755103**

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può visitare il sito ([www.chiesavaldesepiazzacavour.it](http://www.chiesavaldesepiazzacavour.it)) o inviare una e-mail a: [chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org](mailto:chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org)

---

**Concistoro --- Presidente:** Laura Ronchi De Michelis

cell. 3478729059; e-mail: [laura.ronchidemichelis@gmail.com](mailto:laura.ronchidemichelis@gmail.com)

**Vice Presidente:** Stefano Pietra; **Cassiere:** Massimo Tullio Petri;

**Segretaria:** Beata Ravasi; **altri membri:** Daniele Camiz, Davide Maccarrone, Mirella Olivari, Maurizio Rolli.

**Pastore Marco Fornerone:** cell. 340.8044635,

email: [mfornerone@chiesavaldese.org](mailto:mfornerone@chiesavaldese.org)

**Segreteria della Chiesa - Ufficio del pastore:** Tel. 06.3204868

---

numero chiuso il 4 maggio